

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 15.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 24 luglio 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla seduta odierna (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 286 del 2001: Differimento termini smaltimento rifiuti (1334).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

TOMMASO FOTI, *Relatore*, rileva che il provvedimento d'urgenza dispone il differimento di due termini previsti dalla normativa vigente relativamente allo smaltimento in discarica dei rifiuti ed agli obblighi posti a carico delle imprese, al fine di favorire il riciclaggio dei prodotti a base di polietilene. Sottolineata altresì l'esigenza di definire una disciplina organica in materia di smaltimento dei rifiuti, in conformità alle recenti direttive comunitarie, precisa, in particolare, che la proroga prevista dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge è volta a garantire migliori condizioni di operatività alle imprese aderenti al consorzio obbligatorio per il riciclaggio del polietilene; auspica quindi la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza, nel testo del Governo.

FRANCESCO NUCARA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MICHELE VIANELLO, sottolinea il ritardo dell'Italia relativamente al recepimento della normativa comunitaria in materia di smaltimento dei rifiuti, esprime perplessità sulla previsione di una proroga indifferenziata valida per l'intero territorio nazionale, che finirebbe per penalizzare le imprese più attente alle problematiche ambientali; preannunzia pertanto la presentazione di un emendamento riferito al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge, volto ad introdurre una distinzione tra le varie tipologie di rifiuti. Dichiara infine di condividere il contenuto del comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge concernente la proroga del termine per l'adempimento dell'obbligo per le aziende del settore di partecipazione al Consorzio per il riciclaggio dei prodotti in polietilene.

MARIA GABRIELLA PINTO rileva che la vigente legislazione nazionale in materia di smaltimento dei rifiuti ha recepito soltanto formalmente i principi sanciti in ambito comunitario, rinviando per l'attuazione pratica ad appositi atti regolamentari non ancora adottati. Riconosciuta, pertanto, la necessità di prorogare il termine di applicazione del divieto di smaltire in discarica rifiuti diversi da quelli inerti o che residuino da specifiche e puntuali operazioni di riciclaggio, recupero e smaltimento, come disposto dal provvedimento d'urgenza, invita il Governo ad adottare sollecitamente le prescritte norme di carattere tecnico.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

TOMMASO FOTI, *Relatore*, ricorda che il Governo si è impegnato a dare attuazione, in tempi brevi, alla normativa comunitaria in materia; fornisce inoltre dati che confermano la maggiore concentrazione di discariche nel Mezzogiorno: sono pertanto le regioni del Sud, prevalentemente amministrare da giunte di centro-sinistra, a trarre maggiori vantaggi dalla normativa in esame. Nella certezza che il Governo emanerà al più presto il regolamento di attuazione, preannunzia parere contrario sulla proposta emendativa del deputato Vianello, già respinta in Commissione.

FRANCESCO NUCARA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, condivide le considerazioni del relatore, ricorda che il provvedimento d'urgenza in esame risponde ad una precisa richiesta formulata dalle regioni, che ritengono di dover disporre di maggiore tempo per adeguare la normativa locale a quella comunitaria in tema di smaltimento dei rifiuti. Invita infine il deputato Vianello a non presentare in aula la sua proposta emendativa, se identica a quella già respinta in Commissione, ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno: assicura che il Governo ne terrà in tal caso conto nell'elaborazione delle norme regolamentari.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge S. 384, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 256 del 2001: Interventi urgenti nel settore dei trasporti (approvato dal Senato) (1386).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

LUIGI MURATORI, *Relatore*, nel sottolineare la necessità, unanimemente ri-

conosciuta, di adeguare la normativa italiana a quella dell'Unione europea, ricorda che con il decreto-legge in esame viene prorogato il termine per emanare il regolamento di attuazione del decreto legislativo n. 395 del 2000, in recepimento di quanto previsto da alcune direttive comunitarie relative all'accesso alla professione di trasportatore su strada di merci e viaggiatori; si introduce in tal modo un nuovo regime transitorio per l'esercizio della professione di autotrasportatore di cose per conto terzi e si prevede una norma di interpretazione autentica dell'articolo 26 della legge n. 298 del 1974. Ricorda infine che con l'articolo 3-bis del decreto-legge si dispone uno stanziamento in favore delle imprese esercenti pubblici servizi di trasporto. Rilevato che il provvedimento d'urgenza contiene misure necessarie, ancorché parziali, per il settore dell'autotrasporto e per la crescita economica e civile del Paese, ne sollecita una rapida conversione in legge.

FRANCESCO NUCARA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MARCO SUSINI, pur riconoscendo la necessità di operare un'organica ristrutturazione nel settore dell'autotrasporto, ritiene che le misure adottate dal Governo con il provvedimento d'urgenza in esame siano inadeguate e rischiano di favorire ulteriori conflittualità nel comparto, generando altresì situazioni di incertezza ed elementi di confusione. Espresse inoltre perplessità circa la sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità ed urgenza, invita a riflettere sul rinvio della liberalizzazione del settore, che sembra dedursi dal provvedimento, senza che peraltro ne siano specificati i termini. Preannunzia, infine, voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame.

ANDREA GIBELLI, nel riconoscere la necessità di riordinare il settore dell'au-

totrasporto, anche per favorire la liberalizzazione del mercato ed un nuovo assetto societario delle imprese operatrici, ritiene che l'adozione del decreto-legge in esame sia stata resa necessaria ed urgente dalla situazione di grave difficoltà in cui si è trovato il comparto, atteso che negli anni scorsi le problematiche dell'autotrasporto sono state affrontate dai Governi di centrosinistra in maniera frammentaria.

FRANCO RAFFALDINI, nell'osservare preliminarmente che le norme contenute nel provvedimento d'urgenza sono poco chiare, come peraltro segnalato dallo stesso Comitato per la legislazione, ritiene improprio il ricorso, nel caso specifico, all'istituto della decretazione d'urgenza, atteso che il Governo sarebbe potuto ricorrere più opportunamente ad un decreto legislativo. Nel far presente, inoltre, che il provvedimento è foriero di ambiguità, incertezze e contenziosi, anche con l'Unione europea, sottolinea come lo stesso non affronti organicamente e compiutamente le problematiche del comparto dell'autotrasporto.

GIORGIO BORNACIN, rilevato che la vigente normativa concernente il settore dell'autotrasporto appare caotica, come dimostra anche la necessità di prevedere una norma di interpretazione autentica dell'articolo 26 della legge n. 298 del 1974, ricorda che l'adozione del provvedimento d'urgenza in esame è servita, fra l'altro, ad evitare uno sciopero degli autotrasportatori ed ha registrato l'accordo delle categorie interessate: preannunzia pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

PIETRO TIDEI, contestata l'accusa rivolta ai precedenti Governi di non aver elaborato una opportuna strategia politica in materia di autotrasporto, considera necessaria la proroga del termine per l'adozione del regolamento di attuazione delle direttive comunitarie, ma non condivide lo strumento del decreto ministeriale, che contrasta con quanto stabilito dall'articolo

17 della legge n. 400 del 1988. Giudica altresì eccessivo il periodo di vigenza del regime transitorio per l'entrata a regime della disciplina relativa all'esercizio della professione di autotrasportatore di cose per conto di terzi ed impropria la previsione di una norma di interpretazione autentica nell'ambito di un decreto-legge. Preso atto che il Governo intende rinviare la soluzione delle problematiche connesse all'autotrasporto, denuncia la totale assenza di una strategia in materia di trasporto nel DPEF.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

LUIGI MURATORI, *Relatore*, preso atto dell'ampio consenso registratosi circa l'opportunità di un provvedimento che ponga rimedio alla mancata emanazione del regolamento d'attuazione previsto in materia, dichiara di non comprendere le ragioni dell'atteggiamento assunto in aula dall'opposizione. Auspica infine una sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, precisa che, a fronte delle critiche mosse dall'opposizione, il decreto-legge in esame si è reso necessario per colmare una lacuna normativa derivante dalla mancata emanazione, da parte del precedente Governo, del regolamento attuativo del decreto legislativo n. 395 del 2000. Rileva che il processo di liberalizzazione del settore non sarà possibile se prima non si risolverà il problema del sistema tariffario cosiddetto a forcina, sul quale, peraltro, il precedente Governo non ha ritenuto di intervenire con iniziative adeguate. Preannunzia, al riguardo, la presentazione di un disegno di legge volto, fra l'altro, a rivedere l'impianto complessivo della legge n. 298 del 1974. Auspica, infine, una sollecita conversione in legge del decreto-legge.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 294 del 2001: Proroga partecipazione militare a missioni internazionali di pace (1387).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

LUIGI RAMPONI, *Relatore per la IV Commissione*, rileva che il provvedimento d'urgenza in discussione proroga al 31 dicembre 2001 il termine per la partecipazione dei contingenti italiani alle missioni internazionali di pace in corso nei Balcani, a Hebron, in Etiopia ed Eritrea, nonché il termine relativo ai finanziamenti per il completamento dei programmi italiani a sostegno delle forze di polizia albanesi. Dà quindi conto dell'entità del personale italiano impegnato nelle citate missioni, rilevando che ulteriori disposizioni del decreto-legge disciplinano, in particolare, il regime giuridico ed economico applicabile al personale militare in missione; il ministro della difesa è inoltre autorizzato ad effettuare acquisti e lavori in economia, nel limite di spesa di 5 miliardi di lire.

Rileva infine che le Commissioni riunite III e IV concordano con il rilievo contenuto nel parere del Comitato per la legislazione relativamente all'opportunità di varare una legislazione organica in materia di missioni internazionali, sia militari sia di pace.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore per la III Commissione*, rilevato che le norme del decreto-legge rappresentano una sorta di compendio della presenza italiana sulla scena mondiale, nell'ambito di una cooperazione internazionale che si è progressivamente rafforzata, sottolinea la necessità di varare una disciplina generale delle missioni di contingenti militari all'estero, da intendersi quale premessa per la creazione di un sistema di relazioni internazionali che consenta di prevenire le situazioni di crisi ed i conflitti.

FRANCESCO NUCARA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, si associa alle considerazioni svolte dai relatori.

FEDERICO BRICOLO, nel preannunciare il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge di conversione, osserva che i programmi italiani di sostegno delle forze di polizia albanesi non hanno finora conseguito risultati positivi relativamente al contrasto della criminalità organizzata, dell'immigrazione clandestina e di altri traffici illeciti: preannunzia pertanto la presentazione di due emendamenti volti, rispettivamente, a rendere più definiti ed incisivi i richiamati programmi, nonché a vincolare la loro prosecuzione al conseguimento di risultati soddisfacenti, da sottoporre a periodiche verifiche.

ELETTRA DEIANA preannunzia voto contrario alla conversione in legge di un provvedimento d'urgenza che contiene disposizioni indifferenziate e prive di indicazioni analitiche in merito alle singole missioni internazionali nelle quali sono impegnati militari italiani; rileva altresì che le stesse missioni sono strumentali alla tutela di interessi economici oppure si inquadrano nella non condivisibile strategia di intervento della NATO, che ha ormai assunto funzioni di polizia a livello mondiale. Ritiene infine che la normativa in esame contrasti con il dettato costituzionale.

CESARE RIZZI, pur esprimendo perplessità sulla copertura finanziaria del decreto-legge in esame, conferma l'orientamento favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania; ritiene tuttavia necessario che il Governo italiano vigili in modo più incisivo sull'attività della polizia albanese, riferendo periodicamente al Parlamento sugli esiti dei programmi di collaborazione in atto.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore per la III Commissione*, fa presente al deputato Deiana che, negli scenari di crisi internazionale nei quali non sono presenti contingenti di pace, aumentano le probabilità che possano verificarsi eccidi, come nel caso del Ruanda.

LUIGI RAMPONI, *Relatore per la IV Commissione*, nel dichiarare di dissentire dal deputato Deiana, sottolinea che l'Italia riceve un generale plauso a livello internazionale per l'impegno profuso nelle missioni internazionali.

FRANCESCO NUCARA, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, si associa alle considerazioni svolte, in replica, dai relatori.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

In attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,10, è ripresa alle 19,25.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 31 luglio 2001, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 37).

La seduta termina alle 19,30.